

IL LIBRO

La vera vita del principe di Sansevero

Martedì all'Archivio di Stato la nuova biografia a 250 anni dalla morte di Raimondo di Sangro

di Stella Cervasio

Il volto di Raimondo di Sangro dipinto da Carlo Amalfi a metà del Settecento (forse) emerge dalle profondità della storia e dalla superficialità delle cronache, che si sono affezionate per decenni a un personaggio con il quale siamo tutti in debito. Il suo sguardo ci cerca. La *craquelure*, i segni del tempo, lo scavano, ma dalla sua "postazione" sulla tomba, in simmetria con l'altro ritratto, quello del figlio Vincenzo, sull'ingresso laterale, invece che lasciar notare il crollo del colore sul volto e sugli abiti, sembra sia stato come assorbito e assaltato dalla natura, da una vegetazione che si riappropria di qualcuno che le fu molto vicino. "Raimondo di Sangro. Cronaca di vita e opere" è il volume appena uscito dalle edizioni Alós, la casa editrice della Cappella Sansevero, a cura di Fabrizio Masucci, che dirige il monumento privato più visitato della città, e dello studioso olandese Leen Spruit. Il libro intende cominciare a restituire al principe la di-

mensione di personaggio storico che merita, contro tante digressioni magico-misteriche profuse in passato. L'uscita cade in una data significativa: i 250 anni dalla morte di Raimondo di Sangro (1710-1771) e i 25 di attività della casa editrice, che già nel 2018 curò la pubblicazione del testo del principe "La materia del fuoco. Lettere a Giraldi e Nollet. Dissertation" e nel 2014 la sua "Lettera apogetica", il testo che venne messo all'indice, e prima ancora, nel 2006 la "Supplica" che l'autore scrisse al papa Benedetto XIV dopo la messa al bando della massoneria. Inventore, studioso, scrittore, ingegnoso protagonista della sua epoca, già ai suoi tempi ciò di cui si occupava era leggenda: scrive il nunzio apostolico di Napoli Lucio Gualtieri a Silvio Valenti Gonzaga "con sommo segreto mi è stato confidato che il principe di Sansevero abbia composta una certa materia simile al sangue dell'ampolla di San Gennaro". La Chiesa naturalmente non gradì. Ma Raimondo aveva fatto altro che svelare un vero e proprio dogma. Aveva trovato il modo di far



▲ Principe Ritratto di Raimondo de Sangro

Edizioni Alós

Fabrizio Masucci e Leen Spruit
Raimondo di Sangro
40 euro



entrare mercurio in un'ampolla contenente sostanza simile al sangue e così ne provocava lo scioglimento. I curatori ricostruiscono, grazie a documenti spesso provenienti dall'Archivio di Stato di Napoli, una cronologia che va dall'infanzia e dall'educazione del principe alla sua morte a 62 anni. In appendice un capitolo importante per definirne il profilo enciclopedico di curioso universale che spazia tra i saperi: il catalogo della sua biblioteca. Dal dizionario

della Crusca alla Bibbia ebraica ai progetti di Vanvitelli per la Reggia di Caserta al Catalogo dei monumenti di Ercolano e naturalmente l'*Encyclopedie* di Diderot e d'Alembert, testi di Vico, Galilei, Muratori, trattati di guerra e vita militare oltre a numerosi testi di scienze naturali, volumi di Storia del regno di Napoli, libri di architettura, pittura, religione, teologia e le opere degli autori latini, chimica, mineralogia, zoologia, filosofia e diversi libri sull'anima negli animali sul dibattito nato in Francia dopo Cartesio, e persino trattati sui fuochi d'artificio. Alcuni, segnati nell'inventario come manoscritti, erano stati trascritti a mano da opere a stampa.

Martedì alle 18 sarà presentato all'Archivio di Stato (ingresso libero fino a esaurimento dei posti) il volume che contiene il più completo repertorio pubblicato fin qui sul principe inventore. Dopo i saluti della direttrice Candida Carrino, interverranno il giornalista Mario Ajello e Francesco Paolo de Ceglia, docente di Storia della scienza all'università di Bari. Carlo Cerciello, attore e regista, e l'attrice Imma Villa leggeranno alcuni brani tratti dal libro.

Nel lavoro di Spruit e Masucci il ritratto di Raimondo è quello di un «uomo molto integrato nel suo tempo, con importanti rapporti internazionali - racconta Spruit - che costituiva anche un punto di riferimento per i visitatori del Grand Tour: venivano a trovarlo a Napoli per vedere le sue scoperte. Ma fu anche molto preoccupato per le questioni finanziarie, come attesta un gruppo di documenti completamente nuovi trovati da noi nell'Archivio notarile sulla gestione delle sue proprietà. Per reperire fondi intraprese lunghe cause e cercò a lungo una moglie per il figlio fornita di una dote che potesse aiutare la causa dei Sansevero».

©PRODUZIONE RISERVATA